

Iva, accise e dazi doganali: rinvii pregiudiziali al Tribunale Ue

La competenza. Proposto dalla Corte di giustizia Ue il trasferimento delle questioni interpretative ai giudici di primo grado. Un rimedio contro l'allungamento dei tempi di emanazione delle sentenze

Nel 2016 ai giudici di Lussemburgo erano stati rimessi 470 casi, l'anno scorso il numero è salito a ben 772

A cura di
Enrico Traversa

Dovrebbe arrivare quest'anno un'importantissima novità nei processi sulla legislazione tributaria Ue: le questioni pregiudiziali interpretative europee in materia di Iva, accise e dazi doganali saranno trasferite dalla competenza della Corte di giustizia a quella del Tribunale di primo grado. Questo è il contenuto essenziale della proposta legislativa trasmessa a fine 2022 al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri europei, dalla stessa Corte che ha sede a Lussemburgo.

La ragione di tale iniziativa dei giudici europei è duplice: l'aumento costante in questi ultimi anni del numero delle ordinanze di rinvio inviate alla Corte Ue dai giudici dei 27 Stati membri (da 470 nel 2016 a ben 772 nel 2022), nonché l'oggetto sempre più complesso e politicamente "sensibile" dei quesiti formulati dai giudici nazionali.

L'azione congiunta di questi due fattori ha determinato un allungamento dei tempi di emanazione delle sentenze pregiudiziali della Corte di giustizia da 15,5 mesi nel 2019 a 17,3 mesi nel 2022. Cioè quasi un anno e mezzo, che si aggiunge alla durata del processo sulla controversia originaria da-

vanti al giudice nazionale, prima e dopo la pronuncia della Corte Ue.

La possibilità di trasferire al Tribunale (54 giudici rispetto ai 27 della Corte) la competenza a pronunciarsi su questioni pregiudiziali «in materie specifiche» è espressamente prevista dall'articolo 256 del Trattato Ue. Il rischio di vedere svilupparsi due giurisprudenze divergenti (si veda anche l'articolo sotto) è affrontato dallo stesso articolo 256 prevedendo due "valvole di sicurezza":

1 da un lato, il Tribunale può, di sua iniziativa, rinviare una causa pregiudiziale alla Corte di giustizia qualora ritenga che il quesito interpretativo richieda una «decisione di principio» che assicuri «l'unità e la coerenza del diritto dell'Unione»;

2 dall'altro lato, la Corte di giustizia, qualora ritenga che una pronuncia interpretativa del Tribunale attenti «all'unità e alla coerenza del diritto dell'Unione» può decidere «eccezionalmente» di procedere ad un «riesame» della sentenza del Tribunale mediante l'emanazione di una propria (seconda) sentenza.

Nella sua proposta legislativa, la Corte di giustizia ha identificato cinque settori di legislazione che potrebbero passare alla competenza interpretativa del Tribunale. Di questi settori ben tre sono rappresentati da vasti settori di legislazione tributaria Ue: le direttive su Iva e accise e il regolamento che contiene il codice doganale Ue.

Tali tre materie fiscali sono – secondo l'analisi della Corte Ue –

facilmente identificabili e circoscritte rispetto ad altre branche della legislazione europea e sono già state oggetto di un'abbondante giurisprudenza che può ben servire da guida per i giudici del Tribunale nell'esercizio delle loro nuove funzioni.

Il prospettato trasferimento di competenze al Tribunale dovrebbe alleggerire il carico di lavoro della Corte di circa il 20% del procedimenti pregiudiziali, di cui la metà (10%) sarebbe rappresentato dalle questioni interpretative riguardanti i predetti tre settori di imposizione indiretta.

Le cancellerie delle giurisdizioni tributarie degli Stati membri dovranno comunque trasmettere tutte le ordinanze di rinvio alla Corte di giustizia: sarà quest'ultima a verificare che i quesiti interpretativi rientrino «esclusivamente» nelle nuove competenze del Tribunale qualunque sia la loro importanza di principio.

Nel caso in cui le questioni sollevate dal giudice di rinvio riguardino allo stesso tempo la legislazione tributaria Ue di competenza del Tribunale e altri settori di diritto dell'Unione, la causa pregiudiziale sarà trattenuta e trattata dalla Corte di giustizia.

La proposta legislativa prevede infine che le questioni pregiudiziali siano attribuite a sezioni specializzate del Tribunale, che sarebbero assistite da un avvocato generale designato per ogni procedimento fra gli altri giudici del Tribunale stesso.

È RIPRODUZIONE RISERVATA



